



PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE UNIONI REGIONALI DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA – ROMAGNA E DELLA LOMBARDIA

Premesso che

- le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in virtù delle loro *"funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e lo sviluppo delle economie locali"*, previste dalla Legge 580/93, svolgono, anche attraverso l'attività di raccordo e coordinamento delle rispettive Unioni regionali e di quella italiana, un importante ruolo strategico nel tessuto sociale ed istituzionale del Paese;
- le Camere di Commercio, anche tenuto conto della presenza nei loro Consigli delle rappresentanze delle associazioni imprenditoriali, dei consumatori e delle parti sociali, possono garantire il coinvolgimento delle stesse ed esercitare quindi un significativo ruolo di mediazione attiva e propositiva tra istituzioni e mondo della produzione e del lavoro;
- alla luce del percorso della riforma in senso federalista dello Stato, le Regioni hanno assunto un ruolo centrale nello svolgimento delle funzioni di governo e di promozione dello sviluppo del territorio;
- negli indirizzi consolidati delle Camere di commercio - come ribadito da ultimo nelle "Strategie e linee di sviluppo del sistema camerale 2004-2006" dell'Unioncamere - viene considerato strategico il livello regionale di coordinamento, attraverso la valorizzazione del ruolo delle Unioni regionali;
- le Unioni regionali, nell'ambito dei loro scopi statutari, curano e rappresentano le Camere di Commercio ed i rapporti del sistema camerale con le istituzioni regionali e con le categorie, elaborando indirizzi comuni, promuovendo e realizzando, anche in favore delle Camere di Commercio e delle categorie economiche ed in collaborazione con Enti ed Organismi regionali, iniziative coordinate, studi, indagini, ricerche, congressi, convegni e conferenze, sostenendo le attività del sistema camerale in tutte le sue articolazioni per favorirne lo sviluppo a rete;
- la competitività del sistema Italia si gioca anche sulla capacità dei territori di creare tra di essi relazioni e rapporti che travalichino la dimensione locale, provinciale e anche regionale;
- a tal fine, risulta strategica la collaborazione tra sistemi camerale regionali limitrofi come quello emiliano – romagnolo e quello lombardo, per la realizzazione di iniziative e progetti comuni,

ciò premesso

l'Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia – Romagna (Unioncamere Emilia – Romagna), rappresentata dal suo Presidente, dott. Andrea Zanlari

e

l'Unione regionale delle Camere di Commercio della Lombardia (Unioncamere Lombardia) rappresentata dal suo Presidente, dott. Francesco Bettoni

stipulano il seguente Protocollo d'Intesa.

Articolo 1

Unioncamere Emilia – Romagna ed Unioncamere Lombardia si impegnano a definire e realizzare iniziative e progetti comuni ai due sistemi camerali regionali, in particolare sulle seguenti tematiche:

- monitoraggio delle economie locali e informazione economica;
- valorizzazione e promozione della qualità dei prodotti agro-alimentari;
- promozione dei sistemi turistici sovraregionali;
- internazionalizzazione;
- ricerca ed innovazione;
- regolazione del mercato
- promozione di infrastrutture di comune interesse.

Annualmente, in un incontro congiunto tra Presidenti e Segretari Generali delle Camere di commercio dell'Emilia Romagna e della Lombardia, si procederà a una verifica dello stato di avanzamento del progetto di lavoro così come concordato ai sensi del successivo articolo 3, nonché all'eventuale revisione del presente Protocollo.

Articolo 2

Le iniziative e i progetti relativi ai filoni di intervento di cui all'articolo 1 potranno consistere in:

- seminari o convegni per l'approfondimento di tematiche di interesse di entrambi i sistemi economici regionali, quali, ad esempio, lo sviluppo locale, la governance dei territori;
- realizzazione di studi e ricerche;
- eventi di formazione congiunta dei funzionari camerali delle Camere di Commercio delle due regioni;
- incontri congiunti per la presentazione di progetti ed esperienze di singole Camere di Commercio o delle Unioni regionali finalizzati alla messa in rete dei punti di eccellenza ed alla creazione di sinergie, collaborazioni, integrazioni tra i rispettivi servizi
- progetti integrati cofinanziati dai rispettivi sistemi camerali.

Articolo 3

Le prime iniziative che potrebbero essere approfondite e realizzate congiuntamente per l'annualità 2005-2006 sono:

- realizzazione di un Forum tematico sull'economia;
- attività promozionali e di valorizzazione dei prodotti eno-gastronomici all'estero, con particolare riferimento al mercato europeo, anche attraverso l'apporto delle strutture specializzate dei rispettivi sistemi camerali;
- intese e collaborazioni con l'Authority per la Sicurezza Alimentare, con sede a Parma, a partire dalle problematiche della tracciabilità e dell'informazione sugli aspetti nutrizionali e di qualità dei prodotti;

- Iniziative per la diffusione di un sistema per la contrattazione telematica dei prodotti agricoli, agroalimentari e ittici, attraverso il progetto Meteora;
- iniziative ed azioni comuni di monitoraggio e controllo sulla contraffazione dei marchi;
- rivisitazione della formula distrettuale: analisi comparata delle prospettive di sviluppo (e degli interventi di sostegno) per i distretti tecnologici e per i metadistretti;
- attività formative per i funzionari camerale degli sportelli tecnologici;
- attività formative e di aggiornamento per conciliatori e per professionisti in tema di risoluzione alternativa delle controversie.

Per la individuazione delle attività e dei progetti prioritari, nonché delle modalità per la realizzazione degli stessi, il Segretario Generale e il Direttore delle due Unioni predispongono una proposta di lavoro concordata nel Tavolo di coordinamento di cui al successivo articolo, da sottoporre all'approvazione dei rispettivi organi decisionali contestualmente alla definizione delle risorse assegnate.

Articolo 4

Nell'ambito del presente Protocollo, viene attivato un Tavolo di indirizzo e coordinamento congiunto composto da tre rappresentanti per ciascuna Unione regionale, con lo scopo di impostare le linee dell'attività comune e di verificare lo stato di attuazione di tutte le attività concordate e approvate con le modalità di cui al precedente articolo.